



**REX / OMA**

*Wyly Theatre, AT&T Performing Arts Center, Dallas*

**Abitare a / Living at**  
Fondo Fucile, Messina

# ABITARE

**Kram/Weisshaar**  
*Hypersky*

**LE CASE / HOUSES**

*Toyo Ito, maat architettura+MARC, Andrés Jaque, SeARCH+CMA*

**DESIGN RESEARCH**  
*Foster / Molteni - Dyson / Dyson*

**Joseph Rykwert**  
*Museo del Design / Design Museum*

Mensile / Monthly magazine  
 € 7,50 (Italy only)  
 UK € 12,00 - USA \$17,00



A € 12,00 • B € 10,00 • D € 12,00 • E € 10,00  
 FIN € 14,20 • FR € 12,00 • GR € 12,00  
 M € 15,00 • P € 12,00 • SLO € 12,23  
 CH CHF 15,00 • CN CN¥ 18,00 • H Huf 3000

# Ospiti del dragone

## Guests of the Dragon

**I**l centro civico di Shenzhen è una piattaforma ciclopica, circondata da grattacieli che appaiono come monoliti isolati, che si stagliano contro il cielo. La grande piastra pedonale del centro civico si conclude con due edifici in vetro sormontati da un'onda in cemento, verniciata di azzurro. Nessuno sa chi ne sia l'autore, anche se molti dicono si tratti di un noto architetto giapponese. Oltre l'onda si intuisce che esiste un asse rettilineo nord-sud che prosegue su su sino a una collina dove si trova un osservatorio. Pare che una statua di Deng Xiao Ping domini il paesaggio da lassù. Deng Xiao Ping è anche immortalato su un grande murale, in realtà un telo cerato, collocato all'incrocio di due arterie di traffico. Una di queste, Shennan Road, è l'asse principale che attraversa la città da ovest a est. Nel 1983 questo canyon a otto corsie era ancora una strada sterrata. Deng Xiao Ping è il nume tutelare della città, perché nel 1979 decise che quest'area di villaggi di pescatori e di innumerevoli corsi d'acqua che appartengono al delta del Fiume delle Perle sarebbe diventata una SEZ, una zona a economia speciale dove sperimentare le logiche

**T**he civic centre of Shenzhen is a huge platform, surrounded on all side by skyscrapers which seem to be isolated monoliths, at war with the sky. The large pedestrian slab of the civic centre ends in two glass buildings held up by a wave built in cement, painted blue. Nobody knows who created this object, even if many claim that it was a well-known Japanese architect. Beyond the wave, there is a straight north-south axis which continues up to a hill where an observatory stands. It is said that a statue of Deng Xiao Ping dominates the landscape from up there. Deng Xiao Ping is also immortalised in a large mural, which is, in fact, a waxed sheet, and can be seen at a big crossroads of two main roads. One of these, the Shennan Road, is the main street crossing the city from west to east. In 1983 this eight-lane canyon was still a dirt road. Deng Xiao Ping is seen as a lucky charm by this city, because in 1979 he decided that this area of fishing villages and innumerable waterways which is part of the Pearl River delta would become a SEZ, a special economy area where market economics would be tried out. In this way capitalism was introduced into China, within a swollen petri dish which has expanded into a vast urban area.

**Oltre 60 esperimenti per abitare la metropoli del futuro.**

More than 60 experiments to inhabit the metropolis of the future.

di / by Fabrizio Gallanti



Ball Nogues  
Built to Wear  
www.ballnogues.com

di mercato, introducendo quindi all'interno di un campione di laboratorio gonfiato a scala urbana il capitalismo in Cina. La ragione della scelta di questo luogo dipendeva dalla prossimità con Hong Kong, allora colonia britannica, e dal fatto che la comune cultura cantonese avrebbe facilitato i rapporti commerciali. In trent'anni la popolazione è passata da 20.000 a 14 milioni di abitanti. Shenzhen sembra una città barocca, perché si è appropriata del territorio su cui è collocata con una rete di assi estesi, che la tagliano da ovest a est: come già nella pianificazione seicentesca (il Baden Wurttemberg o il Piemonte per esempio) il tracciamento di linee implica il dominio politico, economico e sociale. La città è soprattutto un piano urbanistico, un disegno di viabilità e movimento delineato sul terreno, che in tempi



Joseph Grima e / and  
Jeffrey Johnson  
con / with José Esparza  
Land Grab City:  
A Geography  
of Spatial Prostheses  
http://china-lab.org



accelerati si è progressivamente riempito di oggetti eterogenei: si dice che a Shenzhen si inaugura un grattacielo al giorno, e un boulevard ogni tre. L'edizione 2009 della biennale di architettura e di urbanistica di Shenzhen (e di Hong Kong, dato che l'idea è stata di riferire la mostra alle due città, per cui in realtà esistono due iniziative parallele e gemellate tra loro) è localizzata in tre diversi luoghi della città, che distano non meno di 20 minuti di autostrada tra loro. Presso il centro civico si trova il nucleo principale dell'iniziativa, curata da Ou Ning, una figura intrigante di scrittore, poeta, musicista, grafico e artista. Ou Ning si è avvalso della collaborazione di quattro curatrici: Beatrice Galilee, Kayoko Ota, Wei Wei Shannon, Pauline J. Yao, che hanno selezionato circa 60 tra artisti, architetti e collettivi. Al centro civico esiste un mondo sotterraneo, quello in mostra all'interno di un lunghissimo spazio espositivo che corre ai di sotto della piattaforma, e un mondo all'aperto, composto da varie installazioni che sono collocate sulla piastra pedonale e all'interno delle aree destinate a parco che circondano il complesso. Nello spazio sotterraneo sono raccolti lavori che introducono una dimensione riflessiva e documentaria rispetto alle questioni urbane, o che giocano con la percezione a una scala intima. Il tono della mostra è dato da una grande scultura appesa, che richiama un dragone cinese: è composta di innumerevoli magliette in cotone che compongono fluttuazioni morbide attraversate dalla luce che scende dalla copertura. Il progetto di Ball Nogues "Built to Wear" si avvale della sponsorizzazione di American Apparel: le magliette, che richiamano la biancheria stesa a ogni finestra di Shenzhen, sono realizzate a Los Angeles, invertendo quindi i preconcetti sulla produzione a basso costo in Cina. Interventi più delicati sono riflessioni sulle condizioni ambientali di Shenzhen e della Cina: "Water Wall" di Toshihiro Komatsu si compone di 960 barattoli di vetro, riempiti con campioni d'acqua raccolti nei canali, fiumi, torrenti e spiagge della città, una evocazione del paesaggio compromesso dall'inquinamento. "10.000 Flowers" di Neville Mars/DCF è un video onirico, composto di immagini caleidoscopiche degli svincoli autostradali delle tangenziali di Pechino: l'esplosione urbana della Cina contemporanea possiede una bellezza intossicante. Sulla piastra, e nelle altre due sedi della mostra, molti lavori

Toshihiro Komatsu  
Water Wall  
www.toshihirokomatsu.com



Chen Zhen  
Danser la Musique  
www.chenzhen.org



This place was chosen for its proximity to Hong Kong, which was at the time still a British Colony, and by the fact that the shared Cantonese culture there would have helped facilitate commercial relations. In thirty years, the population has risen from 20,000 to 14 million. Shenzhen seems like a baroque city, because it has taken over the territory where it stands through a system of extended axes, which cut through it from west to east: this system was already present in 17th-century planning (such as in Baden Wurttemberg or Piedmont) where the drawing of lines meant political, social and economic domination. This city is just a gigantic urban plan, a drawing of flows and movement, which in a very short time has been filled with different elements. There is a saying that in Shenzhen, every day, a skyscraper is opened, and every three days, a boulevard. The 2009 edition of the architecture and urbanism biennale in Shenzhen (and in Hong Kong, given that the exhibition refers to both cities, so that there are two parallel and linked events) is located in three venues, all of which are within a 20-minute drive of the motorway. The civic centre hosts the main part of the exhibition, which is curated by Ou Ning, an interesting personality himself - writer, poet, musician, graphic designer and artist. Ou Ning has been helped in his work by four other curators: Beatrice Galilee, Kayoko Ota, Wei Wei Shannon and Pauline J. Yao, who selected 60 works by artists, architects and collectives. In the civic centre there is an underground section, a huge exhibition space which runs underneath the slab, and an open air section, which is made up of various installations which are set up on the pedestrian slab and within green areas around the centre. In the first, underground space there are series of works which reflect on or document urban issues, or which experiment with perceptual effects at a more intimate scale. The general tone of the exhibition is communicated by a large hanging sculpture, which is reminiscent of a Chinese dragon. It is made up of numerous cotton T-shirts which create waves that interact to the light pouring down from the roof. Ball Nogues's project is called "Built to Wear", and is sponsored by American Apparel: the T-shirts, which are similar to those clothes hung up to dry which can be seen from every window in Shenzhen, were made in Los Angeles, a comment on the stereotypes

about Chinese mass production. Other subtle works comment on environmental issues in Shenzhen and in China as a whole. "Water Wall" by Toshihiro Komatsu is made up of 960 glass jars, filled with samples of water taken from canals, rivers, streams and beaches in the city, an evocation of a landscape ruined by pollution. "10,000 Flowers" by Neville Mars/DCF is a dreamlike video, with kaleidoscopic images of motorway junctions from the Beijing ring roads. The urban explosion in China has created some intoxicatingly beautiful images. On the slab and in the other two venues, many works are seen as fragments which suggest different ways of using space, and refer to forms of belonging to the city which are an attempt to break with the suffocating conformity of the metropolis. Play comes out as a recurrent feature. You can sit on the swings in the "Double Happiness" installation by Didier Fuzza Faustino / Bureau des Mésarchitectures, or be crushed by centrifugal forces in the "People's Roulette" by Franceschini and Allende / Futurefarmers, or jump on a sound trampoline in the posthumous work by Chen Zhen "Danser la Musique", or sing karaoke with one of the customized bicycles created by feld72. One of the most

Sou Fujimoto  
Walking Chairs  
www.sou-fujimoto.com





feld72  
Public Trailer, the Lonely Karaoke  
www.feld72.at



**2009  
Shenzhen & Hong Kong  
Bi-City Biennale of Urbanism &  
Architecture**

Shenzhen, Cina / China  
06.12.2009 - 23.01.2010

www.szhkbiennale.org

sono immaginati come frammenti nei quali provare usi ed esperienze dello spazio diversi da quelli consueti, suggerendo modalità di appartenenza alla città difformi rispetto al conformismo soffocante della metropoli. Il tema del gioco appare con frequenza: ci si può dondolare inerpicati sulle altalene dell'installazione "Double Happiness" di Didier Fiuza Faustino / Bureau des Mésarchitectures, farsi sbattere dalla forza centrifuga della "People's Roulette" di Franceschini e Allende/Futurefarmers, saltare sul trampolino sonoro dell'intervento postumo di Chen Zhen "Danser la Musique", cantare il karaoke con una delle biciclette personalizzate di feld72.

Uno dei maggiori successi della biennale è quello di non rappresentare l'architettura appoggiandosi ad apparati di rappresentazioni (video, fotografie, disegni, plastici) che rimandano a un'esperienza assente, ma piuttosto quello di offrire una selezione, molto eccitante, di vere e proprie architetture compresse, realizzate con materiali poveri, spesso auto-costruite, incerte, instabili, transitorie, tanto quanto, in ogni caso, i grattacieli che le sovrastano, che potrebbero essere demoliti e sostituiti in qualsiasi momento.

Ma la biennale è stata anche uno spazio per parlare, per tentare di districare dalla condizione attuale possibili indicazioni future: conferenze, dibattiti, tavole rotonde ne hanno animato le giornate inaugurali. Una delle più interessanti, "Rural China", ha esplorato il tema della trasformazione dell'agricoltura, e quindi del territorio a Taiwan e in Cina.

A pochi chilometri, nel distretto di Nanshan, gli abitanti hanno ottenuto che dopo la biennale non sia smantellata l'opera "Land Grab City: A Geography of Spatial Prostheses" di Joseph Grima e Jeffrey Johnson con José Esparza.

Un grande orto piantato a ortaggi e cereali, sopra un tratto di marciapiede, che rappresenta, ridotta in scala, la superficie di terre acquisite in tutto il mondo per sostenere anche il fabbisogno alimentare di Shenzhen. Mais, grano, riso, pomodori, lattughe, alberi da frutto coltivati in Africa, Filippine, Sud-Est asiatico e America Latina: una prova ulteriore di come i nostri destini siano indissolubilmente intrecciati e di come Shenzhen sia oggi uno dei cuori del mondo.

interesting aspects of the biennale is the way it displays architecture not just by using forms of representation (videos, photos, drawings, models) which hark back to an experience which is absent, but rather by offering an exciting selection of real forms of architecture on a different, smaller, scale, made with cheap materials, and which are often self-built, unstable and transitory, just like (in reality) the skyscrapers which tower above, and which can be knocked down and rebuilt in an instant.

But the biennale has also been a place for discussions and debates about the future of architecture and urban planning. Lively meetings and round tables debates took place in the opening days of the exhibition. One of the most interesting was called "Rural China", and looked at transformations in agriculture, as well as at changing landscapes in Taiwan and in China. A few kilometres away, in the Nanshan district, the inhabitants have succeeded in their demand that the work "Land Grab City: A Geography of Spatial Prostheses" by Joseph Grima and Jeffrey Johnson with José Esparza will not be dismantled after the show. It consists of a large garden planted with vegetables and cereals, above a section of the pavement, which represents on a small scale the amount of land purchased right across the world which is needed in order to sustain Shenzhen's food requirements. Corn, grain, rice, tomatoes, lettuce, fruit trees grown in Africa, the Philippines, South-East Asia and Latin America. This is just another example of how our futures are intimately linked and how Shenzhen is today one of the hearts of the world.



La biennale in tempo reale.  
The biennale in real-time.

www.abitare.it

feld72  
Public Trailer,  
the Public Speaker

www.feld72.at

